

Cgil, Cisl e Uil chiedono il rinvio della trattativa per le aziende artigiane

MILANO Si allontana l'ipotesi di un nuovo accordo separato tra Cgil, Cisl e Uil sul rinnovo del contratto degli artigiani. In una brevissima lettera alle associazioni artigiane, infatti, i segretari confederali, Carla Cantone, Giorgio Santini e Franco Lotito, hanno chiesto il rinvio dell'incontro previsto per domani e il suo aggiornamento a gennaio. Motivazione ufficiale della richiesta il fatto che la data coincidesse con la manifestazione nazionale sull'immigrazione indetta dai sindacati stessi. Di fatto, la sospensione della trattativa evita, almeno per il momento, la possibilità che si riaprano ferite sul fronte unitario, visto che si stava facendo concreta la possibilità di un'intesa separata.

Dopo lo sciopero di lunedì, braccio di ferro sull'entità degli aumenti tra sindacati e aziende. Epifani: «Situazione esplosiva»

Trasporti, vertice per trovare i fondi

Laura Matteucci

MILANO Resta in alto mare la trattativa degli autoferrotranvieri, il nodo delle risorse finanziarie non è ancora sciolto. «Se entro giovedì non si chiude, ci troveremo di fronte ad una situazione sinceramente esplosiva. Ma tutto questo dovrà chiamare in causa il governo, le regioni, i comuni e le aziende». Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, sollecita la chiusura delle trattative sul trasporto pubblico. «In questa vertenza siamo in presenza di un disordine istituzionale, e in assenza di pensiero da parte del governo. Le aziende sono nel caos, le normative sono confuse e continuamente modificate a cominciare dall'ultima Finanziaria. Il combinarsi di questi fattori produce il fatto che tutto si scarica sul lavoro e sui cittadini».

Ieri, dopo due ore di confronto sul rinnovo del biennio contrattuale, enti locali, Cgil, Cisl e Uil, Asstra e Anav hanno deciso di istituire una commissione tecnica che dovrà approfondire le posizioni. Secondo i sindacati, l'adeguamento ai livelli di inflazione del 2002-2003, in base all'accordo del 23 luglio 1993, si dovrebbe tradurre in un aumento salariale medio di 106 euro. Secondo le aziende, invece, l'adeguamento all'inflazione reale dovrebbe essere compensato con un aumento di soli 41 euro. Del nodo delle risorse, comunque, si

discuterà oggi pomeriggio in sede di conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali.

Le posizioni, al momento, sono sclerotizzate: le Regioni lamentano la mancanza di trasferimenti statali e non intendono tirare fuori i soldi di tasca propria, i Comuni hanno proposto un'accisa di tre centesimi sul carburante, Tremonti non vuole mettere i soldi necessari e nemmeno avallare la proposta dell'Anci. L'impasse, insomma, è inevitabile.

Le parti torneranno a sedersi al tavolo ministeriale domani mattina. Si verificherà se non sia necessario un intervento attraverso un lodo, al quale, peraltro, si è ricorso anche in passato per trovare una soluzione alle vertenze della categoria.

Nel frattempo, la rabbia dei lavoratori senza contratto, e che anche durante lo sciopero di lunedì scorso è esplosa con la violazione delle fasce protette a Torino e Brescia, è arrivata al limite. Quanto è accaduto, dicono Cgil, Cisl e Uil torinesi, «testimoniano la difficoltà di una vertenza che si protrae ormai da due anni senza trovare soluzione». Sottolineano poi che il sindacato non ha alcun beneficio dalla violazione delle regole dello sciopero, ma che, anzi, «è evidente il danno che queste iniziative possono arrecare all'istituto del contratto nazionale». Anche Chiamparino, il sindaco di Torino, aveva accusato il governo che, «se ci avesse ascoltati quando chiedevamo più fondi, ci avrebbe fatto risparmiare una giornata nera».



Niente contratto, niente shopping

Venerdì e sabato protesta dei lavoratori del commercio per il rinnovo

Giampiero Rossi

MILANO Sciopero nei negozi. I contratti non rinnovati continuano a essere una mina innescata in queste settimane prenatalizie. E dopo i trasporti tocca al commercio.

Con una vasta mobilitazione di lavoratori riuniti nelle assemblee, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs Uil stanno preparando lo sciopero nei grandi magazzini, nei supermercati e nella distribuzione commerciale in genere, previsto per sabato 20 (e venerdì 19 per i negozi che lavorano su cinque giorni). La giornata di sciopero è la risposta delle federazioni sindacali di categoria a un confronto, per il rinnovo del contratto nazionale del commercio, terziario e servizi scaduto da dodici mesi, che, dicono i sindacati, «si è rivelato assai deludente, ha misurato distanze notevoli tra le nostre richieste e le risposte delle controparti e, incontro dopo incontro, non ha evidenziato novità».

Alla giornata di sciopero sono interessate tutte le aziende aderenti a Confcommercio e a Confesercenti. Ma un'altra giornata di agitazioni sarà messa in calendario se Confcommercio e Confesercenti, a gennaio, non riprenderanno il negoziato.

Ma per i sindacati, la mobilitazione dei lavoratori non basta. Terminata la fase delle assemblee, è iniziato il volantinaggio ai clienti. Intendono spiegare perché si troveranno in difficoltà nel fare compere il sabato che precede le feste natalizie. «Riteniamo doveroso informarli - dice il volantino - che quel giorno potreste trovare il negozio chiu-



L'interno di un centro commerciale

Foto di Dario Orlandi

so o comunque dei disservizi per i quali ci scusiamo. Vi informiamo perché possiamo organizzarci, e se volete dimostrarci la vostra solidarietà - prosegue potreste decidere, sabato 20, di non fare la spesa».

Varie manifestazioni sono previste sabato e venerdì presso le sedi delle associazioni provinciali del commercio. A Roma lo sciopero sarà concentrato nella giornata di venerdì per permettere un presidio continuo dei lavoratori da-

vanti alla sede della Confcommercio nazionale in piazza Belli. Anche i cash & carry Metro Italia sciopereranno venerdì così che delegazioni da tutti i magazzini della Penisola possano stabilire un presidio alla sede centrale a San Donato Milanese. I lavoratori del gruppo Metro sono nello stesso tempo impegnati nel rinnovo del contratto integrativo: trattativa che da tempo gira a vuoto.

Venerdì 19, infine, sciopero delle farmacie municipalizzate e speciali. An-

installazioni telefoniche

Stop di otto ore contro la crisi

MILANO Sciopero di otto ore dei lavoratori delle installazioni telefoniche e giornata nazionale di mobilitazione. La protesta è stata indetta, unitariamente, per oggi da Fiom, Fim e Uilm per dire basta al ricorso continuo al subappalto e al conseguente dilagare del lavoro nero.

La mobilitazione coincide con un momento cruciale per il settore, al centro da alcuni anni di un pesante processo di ristrutturazione. A fine 2003 la Telecom, principale azienda investitrice, non ha ancora provveduto a riassegnare nessuno dei contratti appaltati con le gare svolte nel 2000. Le imprese del settore, dal canto loro, hanno aperto le procedure di mobilità per i propri dipendenti. Mentre le organizzazioni sindacali dovrebbero trattare con azien-

de che non hanno idea di quali saranno, il prossimo anno, volumi e prezzi del lavoro. Unico dato «positivo», il rinnovo della cassa integrazione straordinaria da parte del governo. Che però si guarda bene dall'adottare scelte di politica industriale.

«Tutto questo non è più accettabile» - affermano Fiom, Fim e Uilm, che sulla questione hanno chiesto formalmente un incontro urgente al governo. «È giunto il momento - sostengono - perché la presidenza del Consiglio e i ministeri competenti convochino un tavolo per affrontare la situazione e perché cerchino investimenti aggiuntivi a sostegno dello sviluppo delle reti e delle telecomunicazioni». Ma, come detto, il sindacato chiede anche che vengano definite regole trasparenti nella riassegnazione dei contratti, in modo da non produrre lavoro nero o illegale.

Nel corso della giornata di protesta, nei principali capoluoghi di Regione, si svolgeranno presidi davanti alle sedi della Telecom e delle istituzioni che saranno sensibilizzati sulla gravità della situazione.

che in questo caso alla base dell'agitazione il contratto nazionale scaduto da dodici mesi. Saranno rigorosamente rispettate le modalità e i vincoli del diritto di sciopero.

Sempre sabato, a Milano, in piazza Duomo i lavoratori in sciopero organizzano anche un presidio dalle 10 alle 13, accompagnato da uno spettacolo musicale con artisti da strada, per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle ragioni della protesta: «Scioperiamo

non solo per rinnovare un contratto - sottolineano - ma anche perché vorremmo che i nostri e i vostri figli possano contare su rapporti di lavoro mediamente stabili e non precari».

La partita contrattuale riguarda, per la sola distribuzione commerciale, circa un milione e 400 mila lavoratori, in un settore dove è ancora bassa la sindacalizzazione ma che incide per circa il 13 per cento sull'intera economia italiana.

MACCHINE UTENSILI

Un 2003 negativo Si salva solo l'export

Chiusura dell'anno di segno negativo per l'industria italiana della macchina utensile, robot e automazione. La produzione risulta in calo del 7,5% a 4.050 milioni di euro e il valore delle esportazioni del 7,2% a 1.810 milioni. La propensione all'export si attesta al 44,7%, rimanendo sostanzialmente invariata rispetto al 2002 mentre è positivo il saldo della bilancia commerciale (+27,1%), che sale a 745 milioni. I dati sono stati diffusi da Uciimu-Sistemi per Produrre, l'associazione delle imprese del settore, che per il 2004 stima una crescita dello 0,5% della produzione.

BORSA

Pirelli R.E. pubblica guida dell'azionista

Pirelli R.E. è la prima società quotata in Borsa a pubblicare una «Guida dell'azionista». Rivolta ai piccoli investitori, la guida illustra «i meccanismi di funzionamento del mercato azionario e delle modalità di esercizio dei diritti dell'azionista e per la condivisione delle informazioni sulla società». L'obiettivo della società è quello di stabilire e consolidare nel tempo relazioni dirette, trasparenti ed efficaci con gli azionisti e gli investitori.

SVILUPPO ITALIA

Morto il presidente Carlo Pace

Carlo Pace, presidente di Sviluppo Italia, è morto ieri mattina all'età di 72 anni. Nato a Roma nel 1931, Pace era laureato in Giurisprudenza. Docente universitario, nel 1995 era stato nominato presidente del Banco di Napoli. Nel 1996 era stato eletto deputato, nel proporzionale, per An.

VERTENZA

Agenzie fiscali confronto interrotto

Condono fiscali a rischio, ritardi alle dogane e disagi per i contribuenti che richiedono assistenza: queste le conseguenze della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle Agenzie fiscali scaduto da due anni. L'annuncio è stato dato dalle organizzazioni sindacali di categoria che, oltre a confermare lo sciopero in programma per il prossimo 16 gennaio, hanno deciso l'inasprimento della vertenza.

FINARTE

Assemblea straordinaria per la ricapitalizzazione

Il consiglio di amministrazione di Finarte-Semenzato Casa d'aste ha convocato per fine gennaio un'assemblea straordinaria per la ricapitalizzazione della società. All'ordine del giorno, la riduzione del capitale per perdite e un aumento di capitale per un importo complessivo di 12 milioni. Al 30 settembre 2003 risultavano perdite, relative ad esercizi precedenti per 10,2 milioni e una perdita di periodo di 5,4 milioni.

Tabacco, 3mila in piazza per dire no alla riforma Ue

MILANO Oltre 3mila lavoratori del settore tabacco hanno manifestato ieri a Roma, davanti la sede del ministero dell'Agricoltura per chiedere una riforma dell'Ocm - l'Organizzazione comune di mercato - tabacco che salvaguardi il loro posto di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro con il ministro Gianni Alemanno cui hanno presentato alcune proposte specifiche di modifica della riforma. Secondo le organizzazioni sindacali - Flai, Fai e Uila - e gli operatori del settore, la riforma comprometterebbe circa 135mila posti di lavoro solo in Italia. Tra le Regioni più colpite, la Campania, con circa 10mila posti a rischio, l'Umbria e la Puglia. Dopo l'incontro con il sindacato, il ministro ha avuto un faccia a faccia con i rappresentanti delle imprese del settore. Obiettivo dei manifestanti, costruire un fronte unico in grado di elaborare una propria proposta di modifica della riforma da sottoporre all'esame di Bruxelles.

Comune di Gaggio Montano (Provincia di Bologna)

Avviso d'asta - Estratto

Il Comune di Gaggio Montano, tel. 0534/38030 fax 0534/38016 con sede legale ed amministrativa in piazza Arnaldo Brasa n° 1 - Gaggio Montano (BO) indice per il giorno 22 gennaio 2004 alle ore 8,30 un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di "Costruzione nuovo asilo nido nel capoluogo".
I lavori sono finanziati mediante mutuo in corso di stipula.
L'importo complessivo dell'appalto (compresi gli oneri per la sicurezza) è di € 725.608,20. L'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza è di € 19.699,30 non soggetti a ribasso.
L'importo dei lavori soggetti a ribasso di gara è di € 705.908,90.
Categoria prevalente OG1 - Classifica III. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sul prezzo a corpo, ai sensi dell'art. 21 comma 1 lettera b) della Legge 109/94. L'amministrazione procederà all'esclusione automatica delle offerte ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis, della Legge 109/94.
Termine di presentazione dell'offerta e della documentazione: ore 12,00 del giorno 21 gennaio 2004.
Data apertura plichi: ore 8,30 del giorno 22 gennaio 2004.
Gli elaborati di progetto devono essere visionati presso l'Ufficio tecnico del Comune di Gaggio Montano, (tel. 0534/38030, in orario d'ufficio 9,00-14,00 lun-ven.); richiesti in copia alla copisteria Elocopie Express - Via Berzantina n° 30/10 - Castel di Casio (BO) (previo accordo telefonico di ordine e di consegna Tel. 0534/21179 orario: 8,30-12,00/15,00-18,00), con le modalità previste alle Norme di Gara. Non saranno effettuati inoltri per posta o via fax.
La versione integrale del bando e le Norme di Gara sono visionabili sul sito del Comune di Gaggio Montano all'indirizzo internet: www.comune.gaggio-montano.bo.it e sul sito www.quasap.it/star.
Il Responsabile del Procedimento (Signori Maurizio)

In edicola oggi con **l'Unità**

- Libro "Giorni di storia vol. 16" € 3,30 in più
- Rivista "No Limits" € 2,20 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 1 - La scuola € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 2 - Il lavoro € 4,50 in più
- Libro "Lotte di classe" € 3,50 in più



Associazione Crs onlus

Centro di studi e iniziative per la riforma dello stato

In occasione della pubblicazione del libro di

Pietro Ingrao
La guerra sospesa. I nuovi connubi tra politica e armi
(Edizioni Dedalo)

ne discutono con l'Autore
Pietro Barcellona
Piero Fassino, Mario Tronti
introduce e coordina
Maria Luisa Boccia

Roma, giovedì 18 dicembre, ore 17,30
Sala Capranichetta, Piazza Montecitorio

aprile
Il mensile

ISRAELE-PALESTINA, DIECI TESTE CONTRO IL MURO
Averno, Nusseibe, Albanese, Delgado, Hack
Ovadia, Ravera, Sepulveda, Skarmeta, Tabucchi

RIFORMISMI, SINISTRA & RIFORME
Tranfaglia, Bongiovanni, Folena, Vecchi, Genro, Diliberto
Frikkarson, Amoroso, Garzia, Hamon, Scheer, Ayats
Grignaffini, Gallino, Molledo, Benetollo

I CIRCOLI DI "APRILE". APPUNTI DI LAVORO
Giovanni Berlinguer

IN EDICOLA

www.aprile.org - info@aprile.org
Per abbonamenti: tel. 0669190675/76

